

**Verbale n. 20**

Seduta del 17 novembre 2009

Il giorno 17 novembre 2009 alle ore 14,30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio Affari Generali ed Istituzionali, convocata con nota prot. n. 32007 del 12 novembre 2009, integrata con nota prot. n. 32364 del 16 novembre 2009.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto
NERVEGNA Antonio	Presidente	Forza Italia - Popolo della Libertà	5 presente
FOGLIAZZA Luigi	Vice Presidente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3 presente
MAZZOTTI Mario	Vice Presidente	Partito Democratico	3 presente
AIMI Enrico	Componente	Alleanza Nazionale - Popolo della Libertà	4 assente
ALBERTI Sergio	Componente	Uniti nell'Ulivo - Partito Socialista	2 presente
BERETTA Nino	Componente	Partito Democratico	5 presente
BORTOLAZZI Donatella	Componente	Partito dei Comunisti Italiani	1 presente
DELCHIAPPO Renato	Componente	Gruppo Misto	1 presente
GUERRA Daniela	Componente	Verdi per la Pace	1 assente
MASELLA Leonardo	Componente	Partito della Rifondazione Comunista	2 assente
MAZZA Ugo	Componente	Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo	2 presente
MONACO Carlo	Componente	Per l'Emilia-Romagna	1 assente
MONARI Marco	Componente	Partito Democratico	4 presente
NANNI Paolo	Componente	Italia dei Valori con Di Pietro	1 assente
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro	1 presente
PEDULLI Giuliano	Componente	Partito Democratico	2 presente
RICHETTI Matteo	Componente	Partito Democratico	3 presente
RIVI Gian Luca	Componente	Partito Democratico	3 presente
SALOMONI Ubaldo	Componente	Forza Italia - Popolo della Libertà	4 presente
ZANCA Paolo	Componente	Uniti nell'Ulivo - Partito Socialista	2 presente

Il consigliere Mauro BOSI sostituisce per parte della seduta il consigliere Monari, il consigliere Fabio FILIPPI sostituisce per parte della seduta il consigliere Salomoni  
E' presente il consigliere Gianni Varani (Forza Italia - Popolo della Libertà)

Sono altresì presenti la Vicepresidente e Assessore a "Europa, cooperazione internazionale, pari opportunità" Maria Giuseppina MUZZARELLI e il Sottosegretario alla Presidenza Alfredo BERTELLI.

Hanno partecipato ai lavori della Commissione: Pasquini (Dir. gen. Risorse finanziarie e Patrimonio), Curti (Resp. Serv. Bilancio e Finanze), Bellei e Soldati (Serv. Bilancio e Finanze), Innocenti (Serv. Programmazione territoriale e sviluppo della Montagna), Taccone (Segr. Vicepresidente della Giunta), Tagliani (Serv. Intese istituzionali e Programmi d'area), Voltan (Resp. Serv. Legislativo e Qualità della legislazione AL), Odone (Serv. Legislativo AL), Mantini (Serv. Informazione A. L.)

**Presiede la seduta: Antonio Nervegna**

Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli

Resocontista: Simonetta Mingazzini

**Sede:** Viale A. Moro, 50 - 40127 Bologna - **Segreteria:** tel. 051 527.5757 527.5794 527.5017 - fax 051 516372

**E-mail:** SegrComml@regione.emilia-romagna.it - **Sito internet:** <http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/wcm/al/comm/l/index.htm>

Il presidente NERVEGNA dichiara aperta la seduta.

- Approvazione del verbale n. 18 del 2009.

La Commissione all'unanimità dei presenti approva il verbale n. 18 relativo alla seduta del 3 novembre 2009.

- - - -

Il presidente NERVEGNA propone di anticipare l'esame degli oggetti relativi alla partecipazione alla consultazione sul Libro bianco *Governance* multilivello ed al programma attuativo della montagna per l'anno 2008 (C204) posti successivamente all'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

- Partecipazione alla consultazione del Comitato delle Regioni sul "Libro Bianco sulla *Governance* Multilivello"

Il presidente NERVEGNA introduce l'argomento richiamando il coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna e della Prima Commissione, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento interno dell'Assemblea, nelle procedure di partecipazione alla fase ascendente del diritto comunitario e ricorda l'illustrazione già svolta nella scorsa seduta del 10 novembre. Osserva poi che nella seduta odierna la Commissione è chiamata ad approvare la risoluzione già inviata in bozza con la convocazione e riformulata nel punto 7) con l'integrazione distribuita in inizio di seduta (*v. atti*). Tale modifica si è resa opportuna per specificare e rafforzare il coinvolgimento regionale ai principali dibattiti sulle più rilevanti politiche quali la revisione e implementazione della strategia di Lisbona, la politica di coesione, la revisione del bilancio.

Cede quindi la parola alla Vicepresidente della Giunta per l'illustrazione del contributo tecnico che l'esecutivo regionale presenterà al Libro Bianco, di cui la risoluzione dà atto.

La vicepresidente MUZZARELLI svolge il seguente intervento:

"Buongiorno presidente e signori consiglieri.

Cercherò di essere breve poiché oggi avete molte e significative materie da trattare. Per quanto riguarda questo punto, il Libro Bianco sulla *governance* multilivello sul quale il Comitato delle Regioni apre una discussione generale, la nostra Regione partecipa a questa consultazione, produce un pensiero ed una proposta che, seguendo la ripartizione del governo regionale, prevede una risposta a livello dell'Assemblea regionale ed una risposta a livello di Giunta regionale.

Per le competenze specifiche, all'Assemblea regionale, come recita il testo stesso, spetta un intervento relativo alla sussidiarietà, una distinzione nella complessità dei ruoli delle singole competenze per quello che riguarda le

complementarietà possibili; per la Giunta regionale riguarda invece il coordinamento delle competenze in vista di un'azione efficace.

Dobbiamo, come Regione Emilia-Romagna, mostrare il nostro interesse e dichiarare il nostro impegno, per quello che riguarda questa molteplicità di livelli all'interno delle distinte competenze.

Il Libro bianco da cui stiamo prendendo le mosse è il secondo Libro bianco, datato giugno 2009, rispetto al primo che risale al 2001, e fa un affresco generale di come riuscire a tenere insieme, in maniera armonica, efficace e costruttiva, la diversità di governo in cui si esplica in un territorio come il nostro, o in generale anche in territori più allargati.

Per quello che riguarda la risposta più specifica che diamo con questo documento, ribadiamo il nostro assoluto interesse e la nostra disponibilità a compiere tutte le azioni necessarie perché questa interazione e questa azione congiunta a diversi livelli possa avere luogo.

Possiamo ulteriormente aggiungere che non soltanto dichiariamo la nostra disponibilità e la nostra capacità effettuale di compiere tutto questo, ma lo dichiariamo anche con alcune aree privilegiate, nelle quali vogliamo compiere questi esercizi di governo *multilevel*, inteso cioè ad ognuno dei livelli possibili, dal Comune, Provincia, Regione e così via, vale a dire cercare concrete misure per esercitare un'azione congiunta, concordata, coesa, nella quale la differenza e la molteplicità producano effetti di complementarietà e non di sovrapposizione e di concorrenza.

Tutto questo cercheremo di fare con particolare riguardo ad aree che vengono scelte geograficamente come aree d'elezione. Aree nelle quali, per una serie di ragioni, riteniamo di poter esprimere in maniera particolarmente intensa e concordata, il nostro sforzo. Queste aree hanno a che fare con la dimensione mediterranea e, in particolare, con due diversi assi strategici: ovest-est, Mediterraneo-Balceni-Turchia e nord-sud, Baltico- Adriatico.

In queste aree, in cui la Regione Emilia-Romagna si colloca come elemento centrale e di traino, come forza propositrice di un'azione multilivello, una volta distinte le competenze e attivate le diverse forze ai differenti livelli, noi cercheremo di agire tramite la razionalizzazione delle reti dei trasporti, l'implementazione dei corridoi europei, il miglioramento delle potenzialità logistiche dei collegamenti da e per l'area balcanica. E tutto questo all'interno di un approccio che abbiamo voluto definire integrato alle potenzialità di sviluppo e all'esigenza di tutela delle aree marine e costiere. All'interno del coordinamento di uno sviluppo sostenibile della pesca, in particolare nel bacino dell'Adriatico, ma anche all'interno dello sviluppo di una cultura più evoluta del concetto di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

Ho preferito entrare in questo dettaglio perché tutti i temi sollevati, apparentemente molto astratti all'interno di questi documenti chiamati Libro bianco 1 ed ora 2, sono suggerimenti e intendimenti di carattere metodologico, che poi devono trovare il loro invero in azioni concrete, pratiche, che sono quelle alle quali ho cercato di fare riferimento.

Azioni concrete e pratiche in un'area che abbiamo definito e, vorrei aggiungere, attraverso la promozione di una strategia nuova rispetto a quello che abbiamo più volte praticato e che abbiamo definito "di coordinamento aperto", che è la

strategia per la Macroregione Adriatica-alpina. Il tema della Macroregione è un tema sul quale ora si sta lavorando, è un aggregato di aree che più è ampio, più metterà alla prova la nostra capacità di organizzare questi diversi livelli ai quali facciamo continuamente riferimento, per cui abbiamo fatto le prime prove nella nostra area regionale, altre prove in Euroregioni, altre ancora, e più complesse, nella Macroregione Adriatica-alpina.

Ultima cosa che vorrei sottolineare è che per affrontare il tema, avendo a mente l'elemento di concretezza di azioni precise, con il metodo che abbiamo detto, serve fra l'altro attivare il sistema delle reti. Reti che possiamo al momento riferire a quelle "REG LEG", delle Regioni con poteri legislativi, e "Rete Harlem" che costituiscono due degli strumenti attraverso i quali cercare di mantenere una relazione volta al raggiungimento degli scopi, che sono scopi di carattere metodologico, per ottenere, a loro volta, scopi di carattere pratico, che ho cercato di illustrare prima.

E ciò che mi interessa evidenziare è dimostrare l'interesse, oltre che la competenza specifica e l'esperienza specifica, da parte della Regione Emilia-Romagna, a dare un segno di partecipazione, nei tempi e nei modi stabiliti, alla richiesta pervenuta attraverso il Libro bianco da parte del Comitato delle Regioni, di una nostra azione e di una nostra disponibilità, che si deve trasformare in effettualità, sul tema del livello molteplice di *governance*. Grazie."

*Entra il consigliere Salomoni. Esce il consigliere Filippi.*

Il presidente NERVEGNA ringrazia la vicepresidente della Giunta e cede la parola alla dott.ssa Odone per un approfondimento sui contenuti della risoluzione.

ODONE, collegandosi all'illustrazione svolta dalla vicepresidente sulle osservazioni della Giunta regionale, si sofferma sui punti fondamentali di interesse e di competenza dell'Assemblea, di natura più orizzontale, sul tema dell'esercizio delle competenze e sulle modalità con le quali i vari livelli di governo interagiscono al meglio, in modo da rendere più efficaci le politiche pubbliche.

La risoluzione focalizza alcuni punti principali che sottolineano le peculiarità della Regione Emilia-Romagna e dell'Assemblea legislativa, sviluppati con le esperienze di questi ultimi anni per favorire la partecipazione al processo decisionale comunitario, offrendo esperienza all'obiettivo che il Comitato delle Regioni si propone, e cioè di implementare e migliorare la *governance* multilivello. Tra questi, in primo luogo, il processo di partecipazione della Regione alla formazione, nella fase ascendente, e poi all'attuazione, del diritto comunitario. Quindi si mette a disposizione quanto è stato sviluppato sul tema in questi anni. Si mettono inoltre in evidenza strumenti che il Comitato delle Regioni potrebbe sostenere con la propria azione nei confronti della Commissione europea e nei confronti degli Stati membri, così come si propone di fare nel Libro bianco adottato.

Tra questi è prevista l'opportunità di facilitare il coinvolgimento in fase ascendente delle Assemblee, in particolare, in vista dell'entrata in vigore del

Trattato di Lisbona, di sostenere, da parte del Comitato delle Regioni, l'invio diretto delle proposte legislative europee alle Assemblee regionali, in modo che insieme ai Parlamenti nazionali possano prendersi carico di esaminare le proposte legislative nei tempi necessari per intervenire velocemente.

La risoluzione indica anche che l'Assemblea della Regione Emilia-Romagna, come prima Assemblea in Italia, ha avviato l'esame del programma legislativo annuale della Commissione europea con la Sessione comunitaria, e che il Comitato delle Regioni potrebbe sostenere tale pratica anche presso altre Assemblee regionali in Europa, favorendo in questo modo un intervento precoce ed il dialogo tra Assemblee ed esecutivi regionali.

La risoluzione si sofferma poi sull'opportunità che il Comitato delle Regioni continui a sostenere un maggiore coinvolgimento del livello locale e regionale per la revisione della strategia di Lisbona, in alcuni processi che interessano fortemente il livello territoriale e regionale.

Le indicazioni infine sono frutto di un lavoro tecnico concluso da un gruppo di lavoro formato da collaboratori della Giunta e dell'Assemblea legislativa, impegnato da tempo sui temi della fase ascendente del diritto comunitario.

*Entrano i consiglieri Varani e Noè.*

La Commissione esprime parere favorevole con 31 voti a favore (Partito Democratico, Uniti nell'Ulivo – Partito Socialista, Partito dei Comunisti Italiani, Forza Italia-PdL pres. Nervegna), nessun contrario, 8 astenuti (Forza Italia-PdL cons. Salomoni, Lega Nord, UDC - Unione Democratici Cristiani e Democratici di Centro) alla risoluzione (*v. allegato*).

*omissis*

*La seduta termina alle ore 16,00.*

*Verbale in corso di approvazione*

La Segretaria  
*Claudia Cattoli*

Il Presidente  
*Antonio Nervegna*

*segue allegato*

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

OGGETTO: 5128

I COMMISSIONE ASSEMBLEARE PERMANENTE

**"BILANCIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI "**

Risoluzione approvata dalla Commissione  
nella seduta pomeridiana del 17 novembre 2009

**PARTECIPAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
ALLA CONSULTAZIONE DEL COMITATO DELLE REGIONI SUL "LIBRO BIANCO SULLA  
GOVERNANCE MULTILIVELLO"**

RISOLUZIONE: Partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna alla Consultazione del Comitato delle Regioni sul “Libro Bianco sulla *Governance* Multilivello”

**LA 1^ COMMISSIONE ASSEMBLEARE  
“BILANCIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI”**

**Visto** l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, nonché l'articolo 3 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 16 *“Norme sulla partecipazione della Regione Emilia – Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13, 25 dello Statuto regionale”*;

**Visto** il *Libro Bianco del Comitato delle Regioni sulla Governance Multilivello* adottato nella sessione plenaria del 17 e 18 Giugno 2009;

**Valutata** l'opportunità di prendere parte alla consultazione generale avviata dal Comitato delle Regioni al fine di esprimere allo stesso Comitato le *osservazioni sul modo migliore per mettere in atto la Governance Multilivello in Europa*;

**Valutata** altresì l'opportunità, in questo contesto, di segnalare e di mettere a disposizione gli strumenti fin qui sviluppati dall'Assemblea legislativa, che si ritiene possano concorrere agli obiettivi della *Governance Multilivello*;

**Considerata a tal fine** la più recente attività avviata dall'Assemblea legislativa in applicazione della legge regionale n. 16 del 2008, in particolare la prima sessione comunitaria e l'esame del programma legislativo 2009 della Commissione europea; l'applicazione della procedura prevista dalla legge regionale n. 16 del 2008 per il controllo della sussidiarietà e per l'esame delle proposte comunitarie, a cui si è accompagnato, di fatto, il primo caso italiano di cooperazione di un'Assemblea legislativa regionale con il Parlamento nazionale (Camera dei Deputati) in fase ascendente - esame della *Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera* - COM (2008) 414;

**Considerata altresì** la più recente attività e gli strumenti sviluppati dall'Assemblea e dalla Giunta regionale sui temi della Qualità della legislazione (il rapporto annuale sulla legislazione, l'analisi di fattibilità delle leggi, il controllo sull'attuazione, l'azione volta alla riduzione degli oneri amministrativi, le

consultazioni, le udienze conoscitive, le audizioni e, non ultimo, il controllo della sussidiarietà e l'esame degli atti e delle proposte comunitarie); sui diritti umani (Portale *Pace e diritti Umani*, Bando *R. Cassin*, kit didattico *Diritti si nasce*); sulla promozione della democrazia partecipativa (in particolare i progetti *Partecipa.net AL* e *Partecipa.rete*); oltre al ruolo attivo della stessa Regione per la costituzione e la partecipazione a reti locali (*Europass*, per il dialogo degli enti locali dell'Emilia – Romagna e dell'insieme del territorio regionale con *EFSA*) e a reti europee (tra cui *Lisbon Regions*, *Erlai*, *Wateregio*, *Errin*, *Ery*), e la partecipazione alla rete *Europe Direct*;

**Considerata**, con riferimento specifico alle regioni europee a potestà legislativa, l'importanza del ruolo che queste rivestono nell'ambito del processo decisionale comunitario, sul presupposto che la governance multilivello, come modello di buon governo, si fonda sulla responsabilità, sulla partecipazione e sulla cooperazione interistituzionale;

**Considerato che** le regioni e le province autonome in Italia, sulla base dell'articolo 117 della Costituzione e delle leggi statali n. 131 del 2003 e n. 11 del 2005, possono concorrere al processo decisionale europeo, fin dal suo avvio, concorrendo alla formazione della posizione italiana sulle proposte di atti comunitari nelle materie di loro competenza, ricevendo gli atti, le proposte e le informazioni relative all'attività dell'Unione europea, partecipando ai comitati e ai gruppi di lavoro del Consiglio e della Commissione europea nell'ambito delle delegazioni del governo, dando attuazione alle norme Ue e recependo direttamente le direttive;

**Dato atto**, che la Giunta regionale dell'Emilia – Romagna (DG Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Internazionali) presenterà un proprio contributo al *Libro bianco sulla Governance Multilivello*, con particolare attenzione al tema del nuovo ruolo della Regione quale facilitatore e promotore di nuovi modelli di governance e di integrazione della programmazione, nonché ai percorsi di sperimentazione di strumenti giuridici di negoziazione quali i patti territoriali ed i gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT);

#### **Invita il Comitato delle Regioni:**

- 1) a rivolgere le proprie raccomandazioni, oltre che agli Stati, direttamente alle Regioni europee a potestà legislativa, affinché queste:
  - a. utilizzino pienamente le sedi e gli strumenti messi a disposizione dai rispettivi ordinamenti, per concorrere ad una elaborazione delle politiche che tenga conto il più possibile delle esigenze territoriali e, successivamente, ad una loro attuazione coerente ed efficace,



- b. curino in modo costante un rapporto sempre più stretto con i membri del CdR provenienti dai rispettivi territori regionali e con i parlamentari europei;
- 2) a rivolgersi alla Commissione europea, facendosi sostenitore dell'invio diretto delle proposte legislative, oltre che ai Parlamenti Nazionali, anche alle Assemblee legislative regionali, al fine di sollecitare l'esame degli atti a livello regionale, sia sotto il profilo del rispetto della sussidiarietà che per gli aspetti di merito;
  - 3) a sollecitare l'esame del Programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea a livello regionale e a tener conto degli esiti anche ai fini dell'individuazione delle proprie priorità politiche, raccomandando la tempestività dell'esame a livello regionale e sollecitando l'invio dell'atto politico finale anche al Parlamento Nazionale;
  - 4) a promuovere le relazioni tra gli enti regionali e gli organismi dell'Unione europea che agiscono per il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo - in particolare l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali - al fine di instaurare un meccanismo virtuoso e stabile di scambio di buone prassi e per evidenziare le peculiarità territoriali nella tutela dei diritti fondamentali;
  - 5) a promuovere assieme agli altri organi e istituzioni dell'Unione europea e con il supporto delle Assemblee regionali, una campagna di comunicazione e informazione sull'*iniziativa europea dei cittadini*, introdotta dal Trattato di Lisbona, per la richiesta che i cittadini potranno avanzare alla Commissione europea di presentare una proposta legislativa europea; a farsi promotore e sostenitore dello scambio di conoscenze sugli strumenti già esistenti a livello regionale per la partecipazione dei cittadini e a sostenere assieme agli altri organi e istituzioni dell'Unione europea l'avvio di sperimentazioni, in particolare tra le Assemblee legislative, finalizzate a contribuire alla riflessione sulle modalità di sviluppo dello strumento dell'*iniziativa europea dei cittadini*, e sulle potenzialità di utilizzo e di condivisione, a tal fine, degli strumenti per la partecipazione attualmente disponibili;
  - 6) a promuovere, attraverso i propri membri, incontri pubblici nelle regioni europee con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nelle attività sia del CdR sia delle diverse reti e associazioni europee che con esso collaborano;
  - 7) a proseguire nel sollecitare la Commissione e gli Stati membri affinché le regioni e gli enti locali siano associati in modo adeguato ai principali dibattiti attivi a livello Europeo sul futuro dell'Unione e delle sue principali politiche.  
In particolare:

- ad operare affinché le regioni e gli enti locali siano opportunamente informati e coinvolti sia nella fase di revisione e programmazione che di successiva implementazione della Strategia di Lisbona post-2010;
  - ad operare affinché le regioni e gli enti locali possano partecipare in modo adeguato agli attuali dibattiti e alle attività dei gruppi di lavoro della Commissione Europea e del Consiglio in materia di revisione di bilancio e riforma della politica di coesione post-2013;
- 8) a favorire la diffusione delle buone pratiche e la circolazione dell'informazione circa gli strumenti predisposti a livello regionale per la qualità della legislazione, in raccordo con il livello nazionale ed europeo o per facilitare e sostenere tale coordinamento multilivello.

-----

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 17 novembre 2008.